

## I residenti commentano il provvedimento del Gip

# Dopo il sequestro «Laterlite» cittadini fiduciosi nella giustizia

### «Finalmente possiamo stare tranquilli»

HANNO preso coraggio dagli ultimi accadimenti che hanno portato al sequestro di una parte degli impianti della Laterlite.

I residenti della zona, che va da Bosco Popoli a Fonte dei Felci fino a Spinete.

Qualcuno di loro, a 80 anni suonati, aveva presentato pure qualche esposto alla Magistratura, ma per lo più erano stanchi di lottare, con l'eccezione rappresentata da Antonello Di Iorio, che da solo sta portando avanti la sua crociata, che è la crociata dell'intero comprensorio matesino. Oggi la gente del posto vuole uscire allo scoperto, e intende farlo con un documento ufficiale. Intanto si dichiarano soddisfatti e fiduciosi nell'operato della Magistratura.

«Finalmente possiamo stare tranquilli - ci hanno

detto - perché ci è stata riconosciuta la dignità di cittadini, anzi di persone alle quali era stato negato il diritto sacrosanto di poter tenere le finestre aperte e respirare aria pura.

Oggi noi intendiamo dire basta, e per sempre, all'uso spropositato che è stato fatto fino ad oggi di varie sostenze chimiche, tra le quali rifiuti speciali pericolosi, bruciati sulle nostre teste.

Elogiamo l'operato dei Carabinieri della Stazione, del Nucleo Operativo e dell'intera Compagnia di Bojano, e ringraziamo tutti gli organismi che hanno profuso il loro impegno per la risoluzione di una problematica che va avanti da troppi anni, tutta l'Amministrazione provinciale, la Regione Molise e in particolare l'assessore Di Sandro».

mc

## Il paese si rivolge ai laboratori

# Una petizione per le analisi

E' STATA avviata una raccolta di fondi tra la popolazione di Bojano, Spinete e Colle d'Anchise.

Il Comitato Civico di Bosco Popolo ha deciso che, come dice il proverbio, *chi fa da sé, fa per tre*. E così i cittadini esasperati hanno contattato alcune aziende e laboratori specializzati nella realizzazione di indagini tese a verificare la presenza di sostanze pericolose nel terreno che circonda l'azienda. «Intendiamo avere dati certi e inconfutabili - ci hanno detto - e per questo ci stiamo autotassando.

Non si lesina sulla salute, soprattutto quando in gioco c'è l'incolumità nostra e dei nostri figli. Intendiamo fare piena luce su quello che è accaduto in questi ultimi anni, in cui sono state bruciate milioni di tonnellate di sostanze chimiche e rifiuti pericolosi. Abbiamo gridato ai quattro venti che quella termocombustione avveniva in di-

sprezzo delle leggi e del diritto alla salute e che i valori di inquinamento venivano controllati dall'Arca di Novara, un'azienda consorziate

## E' stata avviata una raccolta delle firme

della Laterlite, oltre che dall'Arpa Molise». Si ipotizza anche che il terreno contenga diossina, una sostanza pericolosissima che spiegherebbe l'insolito numero di casi di tumore che si registrano in tutta l'area che si stende da Bosco Popoli, Fonte dei Felci e nel comprensorio di Bojano, oltre che in quello di Spinete.

mc